Intervista a Morten Thorsby

Lunedì 8 marzo, la Scuola ha organizzato un interessantissimo incontro in materia di tutela dell'ambiente, con il calciatore norvegese della Sampdoria Morten Thorsby.

Morten ci ha raccontato le sue esperienze e come si è sviluppato il suo interesse per l'ambiente.

Il calciatore è nato e cresciuto ad Oslo, la capitale della Norvegia, un paese con una bassissima densità di popolazione, dove ogni abitante ha a disposizione spazi sconfinati dove poter vivere in piena libertà a contatto con la natura.

L'attività calcistica lo ha fatto andar via da casa a soli 17 anni per trasferirsi in una piccola cittadina olandese non lontano da Amsterdam. Li comincerà a capire le diversità dalla sua Norvegia, i grandi spazi non ci sono, e nemmeno le montagne che lui tanto ama. Inizia a capire anche che forse il popolo olandese non è molto attento alla salvaguardia dell'ambiente. Allora decide che deve fare qualcosa.

La sua prima iniziativa è quella di convincere i suoi compagni di squadra ad andare al campo di allenamento in bicicletta. Il Club, l'Heerenveen, accoglie positivamente la sua proposta e consegna ad ogni calciatore una bicicletta con i colori della squadra e con nome e cognome.

Successivamente si rende conto che uno stadio di calcio, per funzionare, ha bisogno di molta energia elettrica. Quindi propone al Presidente del Club di dotare lo stadio di pannelli fotovoltaici per la produzione dell'energia necessaria. Anche in questo caso riesce a convincere la Società e la sua proposta viene accolta.



Thorsby durante la sua esperienza in Olanda con l'Heerenveen, in questa foto è insieme al Presidente del Club dove mostrano il primo pannello fotovoltaico che sarà installato allo stadio.

Rimanendo in ambito calcistico, Morten ci ha informato del bellissimo progetto di riforestazione che ha deciso di fare la Juventus piantando circa 16.000 alberi.

Con il passare del tempo Morten capisce che anche una sola persona può avere un ruolo importante nella tutela dell'ambiente. Capisce che sarebbe sufficiente che ogni individuo facesse la sua piccola parte per ottenere risultati importanti.

Una cosa che mi ha fatto riflettere molto è stata quando ha detto che noi ragazzi possiamo insegnare ai nostri genitori ed ai nostri nonni l'educazione ambientale. Proprio come ha fatto lui con i suoi genitori. Questo mi diverte anche un po' perché, di

solito, sono gli adulti che insegnano a noi giovani tante cose.

Morten ha capito che il fatto di essere un calciatore gli consente di avere maggior popolarità e che a tutto quel che fa e che dice viene prestata una certa attenzione. Pensa quindi di sfruttare il calcio per diffondere il suo pensiero ecologico. Invita noi ragazzi a fare comunque la nostra parte perché anche se non siamo popolari e famosi possiamo comunque essere ascoltati come è accaduto alla giovane attivista svedese Greta Thunberg.

L'importante è che ognuno di noi faccia sentire la propria voce e compia dei piccoli gesti quotidiani come, ad esempio, spegnere la luce per non sprecare inutilmente energia elettrica ed avere attenzione allo smaltimento dei rifiuti facendo la raccolta differenziata.

Thorsby ci ha anche raccontato del suo lungo viaggio dalla Norvegia a Genova con la sua auto elettrica. Un viaggio lungo e faticoso ma che gli ha permesso di attraversare molti paesi interessanti come Danimarca, Germania e Svizzera senza inquinare l'ambiente.

Morten sta creando, proprio qui a Genova, una fondazione per la tutela dell'ambiente, infatti, ha già avviato alcune iniziative con il Comune di Genova. Di recente, è stato anche ricevuto a Roma dal Ministro dell'Ambiente Costa al quale ha illustrato il proprio progetto "We Play Green" che ha l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare sulle tematiche ambientali altri calciatori e non solo.





Thorsby con il Ministro dell'Ambiente Costa durante la presentazione del progetto "We Play Green"

Penso che una strada, probabilmente lunga e faticosa, sia stata intrapresa, soprattutto noi giovani abbiamo la responsabilità e il dovere di fare questo cammino, lo dobbiamo fare tutti insieme perché il patrimonio ambientale è di ognuno di noi e un giorno apparterrà ai nostri figli.



Morten Thorsby mentre svolge attività di volontariato con associazioni ambientaliste. Qui mentre rccoglie rifiuti abbandonati nei boschi sulle alture di Genova